

**Il caso.** Gli uomini della Croce rossa siciliana, in forza alla Sise, selezionati con una prova da meccanico

# Operatori 118 con esame farsa: cambiare la ruota all'ambulanza

E POLIS



► Un test particolare per gli operatori del 118: saper cambiare una gomma o posteggiare in retromarcia

► Autisti e barellieri assunti con semplici test. Adesso sono più di tremila per 256 veicoli

Forse sono bravi, hanno acquisito esperienza, sanno fare il loro mestiere. Di certo, però, l'esame che hanno sostenuto per entrare nel corpo degli angeli del soccorso, non rassicura in questo senso. Dopo un corso di 240 ore, finanziato dalla Regione con 8,3 milioni di euro, si son ritrovati davanti una prova particolare. Cambiare la ruota di un'ambulanza - il procedimento teorico - oppure fare lo spelling delle quattro città sarde, Cagliari, Oristano, Nuoro e Sassari. Certo, è importante saper comunicare via radio con voce chiara e decisa, ma la prova, ed esempio, non prevedeva lo spostamento del malato e il successivo adagiamento sulla barella.

**MISTERI E ANOMALIE** della Croce rossa siciliana targata Sise che può contare su 3100 autisti soccorritori per 256 ambu-

lanze. E la gran parte è stata assunta negli ultimi cinque anni per aver superato una prova finale quantomeno strana. Nel documento, inviato anche a tutte le sigle sindacali, l'aspirante operatore del 118, oltre a saper cambiare una ruota, deve riuscire in altri compiti delicati, come ad esempio parcheggiare l'ambulanza in dieci metri di spazio tra una vettura e l'altra; oppure effettuare una gimkana tra birilli posti ad una distanza di nove metri l'uno dall'altro. E se su nove birilli tre vengono

buttati giù, l'aspirante viene comunque dichiarato idoneo.

Il personale, attraverso questa prova, è stato selezionato dal Ciapi (Centro interaziendale addestramento professionale integrato), ente che avrebbe seguito le direttive della Regione e della Croce rossa. Dopo 5 mesi di corso, insomma, gli aspiranti operatori si son ritrovati di fronte una prova molto particolare, dove era quasi impossibile non venir giudicati idonei. Autisti e soccorritori che comunque hanno lavorato

a bordo delle ambulanze salutando numerose vite umane. Magari preparandosi da soli, seguendo corsi di autoformazione. Per non rischiare di trovarsi impreparati di fronte ad una persona in pericolo di vita. Anche se, come aveva denunciato il deputato Barbagallo in una interrogazione all'Ars «nel corso del 2006 sono state decise le segnalazioni da parte dei dirigenti delle centrali operative del servizio 118 e di medici responsabili delle aree di emergenza nelle strutture sanitarie

per la presenza di autisti soccorritori non in grado di assolvere ai loro compiti istituzionali».

**FORSE ERANO** nuovi, appena assunti, e ancora non avevano dimestichezza con i mezzi e non conoscevano i medici. Ma la denuncia andava avanti spiegando che «le condizioni previste dalle convenzioni hanno consentito in forma diretta e indiretta l'assunzione o comunque l'utilizzo di 3360 dipendenti di cui 3070 autisti soccorritori. Tali assunzioni sono state effettuate senza l'esperienza di alcuna procedura selettiva; di fatto si è proceduto ad assorbire personale volontario, Lsu, precari a vario titolo». Assunzioni regolari? Se la norma prevedeva una selezione con prove del tipo "cambiare una gomma" forse sì. Quanti autisti d'ambulanza siciliani però durante il loro lavoro si sono cimentati col cambio di una gomma oppure con un parcheggio in retromarcia? Questo però, con sicurezza, lo sanno fare. Il resto, dalla prova sostenuta, non emerge. ■ G.A.

## Sanità, in arrivo 318 milioni Russo: «I conti sono a posto»

Manca solo l'ok del Consiglio dei Ministri per sbloccare i 318 milioni di euro destinati alla Sicilia. È questo l'esito della verifica trimestrale effettuata oggi a Roma dal tavolo tecnico. «Ancora una volta - dice l'assessore alla Sanità Massimo Russo - è stato riconosciuto il grande

sfuerzo che la Sicilia sta producendo per rimettere a posto i disastrati conti della sanità e per riqualificare il sistema sanitario. Già nella precedente verifica avevamo evitato il commissariamento, dimostrando di avere intrapreso in modo irreversibile un percorso virtuoso». E

aggiunge: «Adesso arrivano anche nuovi e importanti riconoscimenti economici che daranno ossigeno all'economia regionale e che si aggiungono ai quasi 3 miliardi di euro del mutuo a cui abbiamo potuto accedere nello scorso mese di dicembre». I 318 milioni di euro fanno parte della complessiva somma di 1150 milioni di euro che lo Stato aveva trattenuto, tra il 2003 e il 2008, a causa delle numerose inadempienze.